

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1117

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato LIA

Istituzione di un consorzio per il recupero dei beni artistici e delle ville storiche del Salento

Presentata il 24 giugno 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il patrimonio artistico del Salento ha urgente ed impellente bisogno di essere sistemato, recuperato e valorizzato.

Non avendo avuto negli anni contributi specifici, si nota un estremo degrado negli edifici e nelle ville che destano lo stupore di chi viene a visitare questa terra, purtroppo, bruciata dal sole e abbandonata a se stessa.

E questa non è solo una mia amara constatazione, perché è sufficiente leggere il *New York Times* del mese di aprile 1991, che dedica ben sei pagine al Basso Salento, per rendersi conto della realtà.

« Segui la tua immaginazione verso posti lontani, con nomi dal suono sconosciuto: come il Salento, un angolo remoto del Sud Italia, ricco di architettura barocca, terra rossa e di ulivi ».

Così l'articolo continua illustrando suggestive immagini delle ville moresche di Santa Maria di Leuca, di Santa Cesarea e di Santa Caterina, delle « paiare », casette o trulli di pietre risalenti ad epoca megalitica, e poi delle ville di Castro « la cui atmosfera è ancora greca », di Gallipoli e di altri centri.

Ma purtroppo tali immagini suggestive, che hanno attratto i giornalisti americani, sono deturpate dal totale abbandono e, spesso, le incantevoli ville sono circondate da sterpaglie molto pericolose.

A volte le costruzioni possono anche costituire motivo di pericolo perché alcune sono addirittura cadenti.

Ed ecco perché è indispensabile un immediato intervento dello Stato per sanare, nel più breve tempo possibile, una situazione che, lasciata allo stato attuale, potrebbe irreversibilmente degenerare.

Tale intervento costituirebbe anche un proficuo modo di investimento per impegnare valida manodopera, alleviando in parte il grave problema della disoccupazione esistente nel Sud.

Occorre infatti investire non solo per il risanamento delle ville salentine, ma anche per il recupero di altri reperti di civiltà antica, quali le « paiare », le torri ecc., che provocano l'ammirazione e lo stupore non solo del visitatore colto, ma

anche del comune turista che ne resta estasiato.

Il recupero delle ville salentine dovrebbe essere un coronamento delle bellezze naturali del Salento, del suo mare « color ametista » e della sua struttura architettonica, che il giornalista del *New York Times* fa precedere ad interessanti itinerari turistici dell'Indonesia, della Bassa California, del Coteboy e di Stoccolma.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Allo scopo di provvedere alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni artistici e delle antiche ville esistenti nel Salento, è costituito, sotto il controllo del Ministero per i beni culturali e ambientali, un consorzio tra lo Stato, la regione Puglia ed i comuni della provincia di Lecce.

## ART. 2.

1. Il consorzio di cui all'articolo 1, dotato di personalità giuridica, ha sede in Lecce presso gli uffici della sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici ed assume la denominazione di « Consorzio per il recupero delle ville e dei beni artistici del Salento ».

## ART. 3.

1. Del consorzio di cui all'articolo 1 fanno parte, costituendone anche il consiglio di amministrazione:

a) un rappresentante di ciascun comune della provincia di Lecce;

b) un rappresentante della regione Puglia;

c) un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;

d) un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

e) un rappresentante del Ministero del tesoro.

2. Il consiglio di amministrazione, nella sua prima riunione, convocata dal sovrintendente regionale per i beni ambientali ed architettonici, redige uno statuto, allo scopo di darsi un regolamento interno per disciplinare la propria attività.

## ART. 4.

1. Il consorzio di cui all'articolo 1 provvede all'esecuzione di opere di restauro e di ristrutturazione di ogni immobile considerato di interesse artistico.

2. Il consorzio può procedere all'acquisto o all'espropriazione degli immobili di cui al comma 1 per includerli nel patrimonio artistico dello stato, qualora i proprietari non provvedano alle attività di cui al comma 1.

3. È affidata al consorzio l'opera di valorizzazione di tutto il patrimonio artistico, costituito dalle ville e dai parchi adiacenti, dalle torri, dalle pagliare e da ogni monumento che sia riconducibile, in special modo, allo stile denominato « Barocco leccese ».

## ART. 5.

1. I proprietari dei beni di cui all'articolo 4 devono eseguire tutti i lavori di manutenzione e restauro necessari per assicurare la conservazione o per impedire il deterioramento degli immobili, sulla base di progetti che, di volta in volta, devono essere approvati dalla sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici competente.

2. Per l'esecuzione dei lavori di cui al comma 1 il proprietario può stipulare mutui ipotecari da ammortizzare in un periodo di tempo non inferiore ai dieci anni.

3. Se il proprietario non provvede ai sensi del comma 2, il consorzio di cui all'articolo 1, previa notifica all'interessato, può eseguire direttamente gli interventi necessari, salva l'azione di rivalsa nei confronti del proprietario.

4. Nell'ipotesi di cui al comma 3 i possessori dell'immobile devono permettere l'accesso degli incaricati dei lavori necessari.

## ART. 6.

1. Il consorzio di cui all'articolo 1 è autorizzato a contrarre con enti creditizi

mutui il cui ammontare annuo non può superare il 30 per cento del contributo erogato dallo Stato.

ART. 7.

1. Al consorzio di cui all'articolo 1, per il recupero dei beni culturali e delle ville del Salento, è concesso un contributo statale di lire 2 miliardi per ciascuno degli anni finanziari dal 1992 al 2000, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali.